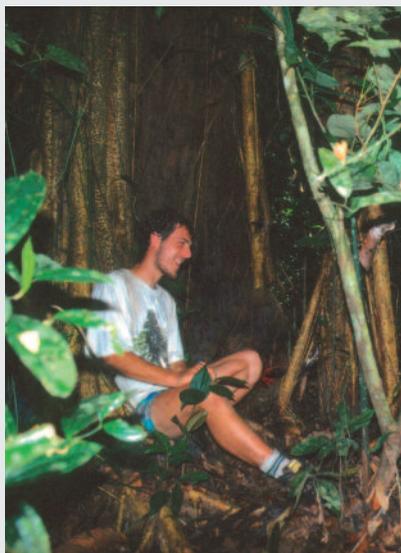


rivista pro natura

n° 63, speciale 2022

Ticino

**La Riserva forestale
dell'Onsernone compie 20 anni**



Andrea non s'è perso nella foresta tropicale e oggi rappresenta Pro Natura nella Commissione della Riserva.

Impressum

Rivista per i membri di Pro Natura Ticino

Editrice

Pro Natura Ticino
c.p. 2317
6501 Bellinzona
Tel.: 091 835 57 67
pronatura-ti@pronatura.ch
www.pronatura-ti.ch
IBAN CH20 8080 8006 9625 4266 5

Redattrice responsabile

Serena Britos-Wiederkehr

Commissione redazionale

Paola Pronini Medici, Baldassare Scolari,
Martina Spinelli, Silvano Toppi, Luca Vetterli,
Andrea Persico

Produzione e stampa

Vogt-Schild Druck, Derendingen

Tiratura

3500

Disegni

Flavio Del Fante

Foto

Andrea Persico se non indicato altrimenti.

Prima di copertina

Vecchio abete bianco nei pressi del Pianone, crivellato dai picchi alla ricerca di larve

© Pro Natura Ticino

Tornare nella foresta

Durante un viaggio nel nord dell'Australia, mi avventurai in un bosco del Daintree National Park. Era presto, ero giovane, ero solo e avevo dormito in auto in un parcheggio di un supermercato. Volevo assolutamente visitare un'area di foresta vergine tagliando da un sentiero ad un altro in modo da percorrere un tragitto circolare e attraversare così un tratto veramente selvaggio di questo magnifico luogo.

Il mio modo di valutare tempi e distanze è sempre stato della metà di quelle che si rivelano essere effettive, ma a quel tempo non l'avevo ancora scoperto. Per questo mi ritrovai proprio nel fitto della foresta col timore che non stessi procedendo nella direzione ottimale. Iniziosi ad insinuarsi una leggera ansia e ad un tratto incrociai un gruppo di cinghiali che scapparono a tutta birra lasciandomi un attimo in tachicardia. Cominciarono a frullarmi per la mente altri possibili incontri, dal casuario, che si dice essere un volatile piuttosto aggressivo, a serpenti velenosi di vario genere come l'Australia sola sa ospitare.

Come se non bastasse nelle foreste di quella regione abbondano i rattan, palme rampicanti al cui confronto il filo spinato è una scopiazzata mal riuscita. In certi punti non è stato facile farsi strada.

Perseverando nella mia convinzione giunsi però alla meta, riguadagnando

luoghi segnati dalla civiltà. Solo alcune sanguisughe mi "seguirono" e me le ritrovai il giorno dopo tra le dita dei piedi.

Quello che non ho certamente dimenticato è l'importanza di questa avventura. Il segno che mi ha lasciato è subito riemerso dopo aver sentito dire da Roberto Buffi "non il bosco deve essere curato, bensì la relazione fra l'uomo e il bosco". Ora ne capisco meglio il senso profondo. Allora ero entrato nel bosco da estraneo e senza conoscerlo. Ma lo avevo fatto proprio con l'intento di confrontarmi con lui e di incontrarlo perché sentivo il bisogno di ritrovare quella calma che la società moderna mi nega ma che so di poter trovare quando torno alle radici. La natura selvaggia fa paura, è uno dei suoi modi di chiederci rispetto. Però può anche rivelarsi accogliente con chi la cerca con umiltà e senza avidità.

La Riserva forestale dell'Onsernone di certo non ospita rattan né animali pericolosi ma offre una bella rete di sentieri che permette un reale incontro con la natura. Attenzione però a non avventurarsi fuori dai percorsi ufficiali perché strapiombi e valli impervie in compenso non mancano! Non posso quindi che raccomandarvi di visitarla per immergervi nella natura con anima e corpo.

APe



Indice

«Questo posto voleva diventare una riserva»	3
La Riserva in sintesi	6
Riserve forestali: la situazione in Ticino	7
La grande foresta della Valle Onsernone	8
1000 e 1 riserva forestale	10
Riserve forestali: un toccasana per insetti	12
Sulle tracce del quercino	13
Attività giovanili	14



«Questo posto voleva diventare una riserva»

Un momento dell'intervista a Roberto Buffi (al centro). A sinistra Serena Britos-Wiederkehr, redattrice e responsabile di Pro Natura Ticino e a destra Luca Vetterli, già segretario della stessa. Sullo sfondo i boschi della Riserva forestale dell'Onsernone.

Nel bosco lasciato all'evoluzione naturale vivono alberi, erbe, funghi, mammiferi, uccelli e tanti altri organismi senza che l'uomo ci metta mano. Seguono i cicli naturali di nascita, crescita, morte e decomposizione rinnovandosi continuamente e infinitamente. E' quanto succede, da vent'anni nella grande riserva forestale dell'Onsernone. Serena Britos-Wiederkehr, responsabile di Pro Natura Ticino ne parla con Roberto Buffi, a suo tempo ideatore e promotore della riserva. Assieme discorrono d'ecologia e poi soprattutto dell'importanza fondamentale delle riserve per costruire un miglior rapporto con la natura. Difatti, come dice Roberto: "non il bosco deve essere curato, bensì la relazione fra l'uomo e il bosco".

Ancora prima di iniziare l'intervista Roberto Buffi ci tiene a sottolineare l'importanza di questo incontro; si percepiscono l'emotività e i sentimenti in gioco. La prima risposta senza aver ancora formulato una vera domanda è: "questo è un progetto nato da dentro, non è uno di quelli nati su un tavolino e pensati con parametri tecnici; è il frutto di anni di riflessione e introspezione ma anche di lunghe visite a foreste mai sottoposte a tagli, principalmente all'estero, e di incontri con persone competenti e innovative".

Domanda: come è stato possibile creare una riserva integrale in un luogo dove una volta il bosco era base di sussistenza primaria legata all'uso del legname e al taglio di fieno da bosco?

Risposta: anche se ai più può sembrare bizzarro, mi sento di dire che questo posto voleva diventare una riserva. È nella natura di questo luogo quello di

diventare uno spazio in cui viene dato libero corso alle dinamiche naturali. Abbiamo lavorato affinché il desiderio della foresta si avverasse. Chiaramente ciò è stato possibile in un momento in cui la popolazione non aveva più necessità di utilizzare il bosco come base di sostentamento primario e dove c'era già una sorta di abbandono d'uso pur restando ancora un forte attaccamento affettivo, un legame speciale con il bosco. In quel comparto un utilizzo del bosco quale fonte di legname già solo economicamente non ha assolutamente alcun senso.

Spesso i progetti di questo tipo incontrano molta resistenza da parte della popolazione, come è andata in questo caso? La riserva forestale dell'Onsernone è un'eccezione: non è stata calata dall'alto ma è il frutto di coinvolgimento e del convincimento personale di tutti gli interessati: in primis dei proprietari

www.riservaforestaleonsernone.ch

Sito internet

www.riservaforestaleonsernone.ch

Centro d'accoglienza

Nella casa comunale a Comolagno; vi si trova una piccola esposizione permanente sulla Riserva e la documentazione di base. Aperta tutto l'anno nelle ore diurne.

Capanne

Rifugio Cortenuovo

www.cortenuovo.ch

Visite guidate

È possibile richiedere visite guidate facendone richiesta al comune di Onsernone (www.onsernone.swiss) o contattando direttamente Roberto Buffi (www.silvaforum.ch).



In alto: un faggio e un abete competono per le risorse. Sotto: Roberto Buffi durante l'intervista.



di bosco. L'inizio è stato favoloso! I momenti della sua creazione sono stati di grande entusiasmo, eravamo tutti animati: non ero solo io ad essere convinto, è stato un processo collettivo di trasporto. Si percepiva una grande vitalità, un *humus* accogliente. Non è

... questo è un progetto nato da dentro, non è uno di quelli nati su un tavolino...

un progetto "scolastico", mi piace dire che non abbiamo confuso la mappa con il territorio o la lista di specie con il bosco; abbiamo creato la riserva seguendo la natura del posto. Un tempo non avrei avuto coraggio di dire una cosa del genere ma oggi posso dire che è questione di *Genius loci*, gli siamo andati incontro. E abbiamo anche avuto una buona dose di fortuna, tutto è andato sorprendentemente bene. In quel momento non vi erano procedure burocratiche da seguire, eravamo ampiamente liberi di fare come volevamo, cioè di essere creativi. Pro-

blemi sono sorti semmai dal settore forestale stesso, arroccato su posizioni sorpassate.

Quest'anno si festeggiano 20 anni della sua inaugurazione ma la vera nascita della riserva è avvenuta molto prima, ce ne puoi parlare?

Come in molti altri processi della vita, la riserva forestale è frutto di tanta pazienza. Ci sono dei cambiamenti o delle azioni che devono maturare che non possono e non devono venir forzate: bisogna aspettare il momento giusto e saperlo cogliere quando arriva. Direi che si tratta di intuito più che di una tecnica. Io ho iniziato a riflettere, a ragionare e a immaginare la riserva almeno 10 anni prima della sua concretizzazione ma i tempi non erano maturi. Le riserve forestali non erano un tema, non si sapeva cosa erano: si pensava che un bosco lasciato a sé stesso fosse fonte di pericoli; ho quindi prudentemente lavorato per anni con escursioni, esposti, scritti e fotografie. Ho operato molto con le immagini, in

Riserva forestale dell'Onsernone: breve cronistoria

- | | | | |
|-------------|--|------|--|
| 1995 | Primi contatti informali. | 2007 | Conclusione della rete di sentieri, realizzazione del primo sito internet della Riserva e mostra micologica. |
| 1998 | Protocollo d'intesa con le autorità vigezzine per la tutela di un comparto su entrambi i lati del confine. | 2010 | Pubblicazione delle cartine dei sentieri della Riserva. |
| 1999 | Elaborazione dello Studio preliminare per la Riserva forestale dell'Onsernone. | 2011 | Sistemazione del rifugio di Pianone. |
| 2000 | Presentazione pubblica. | 2011 | Pubblicazione della guida del Sentiero Natura. |
| 2001 | Il Consiglio di Stato (CdS) approva l'iscrizione della Riserva nel Piano Regolatore intercomunale della Valle Onsernone. | 2012 | Realizzazione della Guida Natura della Riserva. |
| 2002 | Grazie al sostegno di Pro Natura il Comune acquista 30 ettari per completare l'area della Riserva. | 2017 | Presentazione del libro sui funghi della Riserva. |
| 2002 | Firma della Convenzione per l'istituzione della Riserva, ratificata dal CdS nel 2003. | 2017 | Inaugurazione del tratto di sentiero circolare che passa dai Bagni di Craveggia. |
| 2004 | Apertura del centro d'accoglienza di Comolengo e della mostra sulla Riserva. | 2019 | Concorso fotografico. |
| 2005 | Rilievo fotogrammetrico della Riserva. | 2021 | Calendario della valle con le foto della Riserva. |
| | | 2022 | 20° della Riserva: escursione per la popolazione, articoli sulla stampa locale e questa rivista sulla Riserva. |
| | | 2052 | Si dovrà rinnovare la Convenzione di protezione. |

particolare per quanto riguarda il legno morto e i vecchi alberi. Mi sono anche preso il tempo di conversare con la gente in modo informale, al bar o al ristorante... dove i discorsi a volte fluiscono meglio. Ho pure esortato a fare dei viaggi e ci sono persone che hanno colto l'idea e sono andate fino in Polonia per vedere dal vero cos'è il bosco naturale. E infine devo ammettere che sono stato anche testardo: ho insistito e non mi sono fatto intimorire da pressioni perché dentro di me sapevo che era la cosa giusta da fare.

Hai parlato di un progetto collettivo e ti pronunci spesso al plurale, qual è stato il ruolo degli abitanti?

Come in tanti progetti grandi e importanti ci sono state delle persone chiave; se posso dire di aver lanciato l'idea e che avevo anche la possibilità di proporla poiché ricopro il ruolo istituzionale di capo del circondario forestale, posso anche affermare che poi l'idea è stata adottata da persone che ne hanno reso possibile la realizzazione. Tra questi c'è n'è una fondamentale: Lino Mordasini (allora segretario comunale) per cui nutro grande rispetto e amicizia. È lui che ha creato una vasta rete di contatti con i proprietari di bosco coinvolti, i quali, fatto notevole, grazie alla sua parola, hanno accettato lo statuto di riserva per le loro proprietà, senza un compenso in denaro. Vorrei anche ricordare l'allora sindaco Fernando Poncioni: senza il

pezzamento forestale, non ha aderito alla Riserva. È lì che è intervenuta in modo decisivo Pro Natura Ticino, a quel tempo diretta da Luca Vetterli. Grazie al sostegno finanziario dell'associazione il Comune di Onsernone ha potuto acquisire l'appezzamento in questione, assumendo in contropartita l'impegno di garantire la protezione per 99 anni (secondo prassi cantonale le Riserve hanno uno statuto che si estende su 50 anni). Pro Natura Ticino è stata inoltre promotrice del Centro di accoglienza della Riserva a Comolengo nella Casa comunale, ha contribuito al portale della stessa (www.riservaforestaleonsernone.ch) ed ha sostenuto e finanziato le numerose pubblicazioni sulla Riserva, come ad esempio dépliant sui sentieri...e non da ultimo questa rivista!

In sintesi: qual è per te l'essenza di questa riserva?

La foresta dell'Onsernone è al riparo da manomissioni, è un gran bene per piante e animali, e per noi stessi, per il nostro modo di sentire la natura, che deve poter evolvere. È appagante che vi siano luoghi come questo: la foresta evolve spontanea, da sé, per sé e con sé, ogni anno più bella; è la dimostrazione tangibile che il bosco è autonomo.

Grazie mille per l'intervista.

Serena Britos-Wiederkehr

Proposta di visita su due giorni

Vi proponiamo un'escursione con pernottamento che vi permetterà di visitare la Riserva forestale dell'Onsernone. I più allenati possono farla anche in un giorno ma vale la pena prendersi il tempo per un'immersione completa in questi splendidi luoghi. L'itinerario proposto si può svolgere anche in senso inverso. L'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici è consigliato perché partenza e arrivo sono lontani.

Punto di partenza è Verdasio da dove si può salire al Monte di Comino sia a piedi (600 m di salita) oppure tramite una comoda funivia. Da qui si prosegue verso il rifugio Cortenuovo (400 m di salita) dove è possibile pernottare (riservazione necessaria). Il giorno seguente si può salire sul Pizzo Ruscada (2003 msm) da dove poi si scende attraverso i boschi della Riserva. Sono possibili due alternative, la prima scende dietro il Pizzo di Mezzodì per raggiungere poi Spruga; la seconda scende dall'Alpe Lombardone per poi raggiungere Comolengo dove è possibile visitare l'esposizione al Centro d'accoglienza. Rientro in autopostale.

L'esposizione permanente sulla Riserva presso il centro d'accoglienza di Comolengo.

È appagante che vi siano luoghi come questo [...] è la dimostrazione tangibile che il bosco è autonomo.

suo consenso e attivo appoggio la Riserva non si sarebbe realizzata. Popolazione, autorità comunali e patriziali, il Patriziato generale dell'Onsernone e il Patriziato di Comolengo hanno capito. Sono stati tempi eccezionali e, come mi disse un anziano della Valle, si è fatta una cosa scolpita nella pietra.

E in tutto questo qual è stato il ruolo di Pro Natura Ticino?

Un solo proprietario di un vasto ap-



La Riserva in sintesi

Categoria

Riserva integrale

Comune

Onsernone

Gestore

Comune di Onsernone

Istituzione

2002

Superficie

781 ettari

Sentieri

ca. 10 km nella Riserva

Quote

Da 640 a 1760 m.s.m.

Alberi principali

Abete bianco, abete rosso, faggio, larice

Proprietari

Patriziato Generale d'Onsernone (656 ettari), Comune di Onsernone (99 ettari), privati (20 ettari) e Cantone Ticino (14 ettari)

La Riserva forestale dell'Onsernone comprende una vasta parte dell'esteso e isolato versante destro dell'alta Valle Onsernone, chiamato Oviga. Sul versante di fronte si trovano gli abitati di Crana, Vocaglia, Corbella, Comologno e Spruga. Si estende dalle gole dell'Isorno ai lariceti sottostanti l'Alpe Ruscada, fino al confine di Stato.

Il paesaggio è forte, grandioso, del tutto privo di infrastrutture tecniche. Il carattere di naturalità è percepibile in tutto e per tutto. Sono luoghi selvaggi, il dominio della natura. Un mare di alberi, in cui danno il tono le chiome verde scuro degli abeti bianchi ancorati alla montagna.

Il paesaggio evidenzia l'azione congiunta dei ghiacciai e delle acque sulle rocce di origine granitica. Le linee sono morbide, i crinali si stagliano sinuosi contro il cielo. I valloni, le sporgenze e rientranze, le balze rocciose, gli ampi fianchi della montagna, la grande foresta, tutto rientra nell'immagine unitaria di un mondo intatto.

Il paesaggio ombroso dell'Oviga contrasta con quello luminoso del versante sinistro, abitato, della Valle. Appaiono quali mondi dirimpetto l'uno all'altro, uno rivolto a settentrione, l'altro a meridione, il primo nascosto, interno, apparentemente immobile, il secondo manifesto, esterno.

Dopo le disastrose spoliazioni dell'800, a questa foresta ha giovato il progressivo declino delle attività di taglio. La Riserva forestale dell'Onsernone ci offre oggi immagini che lasciano intuire il carattere della foresta primaria: un intreccio spontaneo di alberi di diversa età, alberi di grandi dimensioni, alberi morti in piedi e tronchi che giacciono a terra, pieni di vita nascosta. Lentamente si riequilibra, evolvendo verso lo stato veramente naturale. Accanto all'abetina i principali complessi forestali sono il bosco misto di latifoglie, la faggeta e il lariceto. Minore è la presenza dell'abete rosso.

Fino ad oggi sono 26 le specie di alberi e arbusti osservate. Nucleo centrale e perla della Riserva è il bosco di abete bianco, la componente più vicina allo stato naturale. A livello nazionale la

riserva è contemplata tra le aree di conservazione del patrimonio genetico dell'abete rosso e dell'abete bianco. Quest'ultimo spesso è consociato al faggio, in misura minore all'abete rosso. Trova in questi luoghi condizioni ambientali del tutto rispondenti alle sue esigenze, in particolare un alto livello di umidità; sono stati misurati soggetti di 35-40 metri d'altezza. Importante sottolineare la presenza dell'abetina con rododendro (la rosa delle Alpi); il rododendro in fiore sotto l'oscuro abete è una delle più belle immagini che la Riserva ci dà.

La Riserva forestale dell'Onsernone è abitata da volpi, faine, donnole, tassi, ricci, scoiattoli, ghirri, lepri bianche. Diversi i roditori e i pipistrelli. Tra gli ungulati sono presenti il camoscio, il capriolo, e, da poco, il cervo. Gli uccelli sono il gruppo meglio conosciuto. Gli avvistamenti si riferiscono a una settantina di specie.

Sono circa 500 i funghi osservati dal Gruppo di ricerca micologia della Riserva forestale dell'Onsernone (purtroppo non più attivo), perlopiù funghi minuscoli tipici del bosco naturale. Sul totale delle specie rilevate 200 vivono su legno morto. Anche i numerosi licheni, la cui lenta crescita dipende dal "Vecchio in bosco", ci aprono gli occhi sul fatto che la foresta è lontana dall'essere solo alberi. Evidenziano una straordinaria varietà di forme e colori, e ci offrono una visione estetica veramente speciale.

*Testo della redazione
ripreso e modificato da
"Le riserve forestali del Ticino"
di Roberto Buffi*

Il Pizzo di Mezzodi visto dal monte Al Prou sopra Vocaglia.



Riserve forestali: la situazione in Ticino

Grazie alle 19 riserve forestali istituite dal 1992 ad oggi, il sistema delle aree protette del Canton Ticino ha potuto triplicare la sua estensione: oggi comprende circa 15'500 ha, pari al 5.5% dell'intero territorio cantonale.

Il 6.9% dei boschi del Cantone è incluso nel reticolo delle riserve forestali. È infatti di 107 Km², un'area equivalente a 3 volte il piano di Magadino, la superficie che negli ultimi trent'anni – ma soprattutto a partire dal 2003 – è stata vincolata a riserva. Questo avviene tramite la sottoscrizione di convenzioni della durata generalmente di 50 anni tra il Cantone e i rispettivi proprietari, per lo più Patriziati, e al loro successivo inserimento, quali zone di protezione della natura, nei piani regolatori comunali.

Boschi per la biodiversità

L'attuale reticolo cantonale di riserve forestali (vedi figura) ha raggiunto quasi la metà della superficie che il Piano forestale cantonale (PFC, approvato nel 2007 dal Consiglio di Stato) prevede di destinare alla creazione di aree protette in bosco. Queste possono essere a protezione integrale (nessun taglio o prelievo di legname) o a gestione orientata (gestione ammessa, ma unicamente per la cura della biodiversità). L'obiettivo quantitativo definito dal PFC è che, sul lungo termine, la superficie delle riserve forestali del Cantone dovrà includere almeno 250 Km² di bosco, il che equivale al 16% dell'intera superficie boscata del Ticino: 50 Km² da destinare a tipi forestali rari e poco diffusi, 200 Km² a tipi forestali diffusi, in un reticolo che si vuole rappresentativo di tutte le tipologie forestali (quasi un centinaio!) presenti nel Cantone.

Diversi "gioielli" e un bene riconosciuto dall'UNESCO

Dopo la realizzazione delle prime due riserve nel Locarnese (quelle dell'Arena, in Val Vergeletto, e del Parco del Bosco di Maia, a Losone), si può

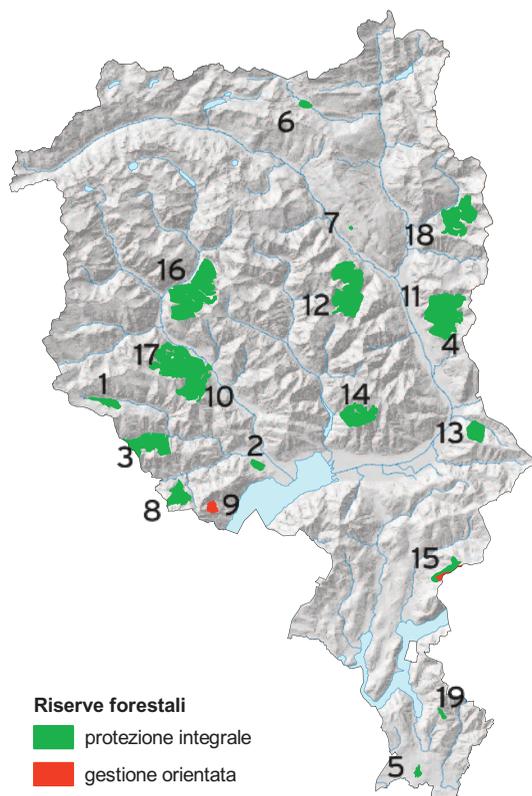
ben dire che nel 2002 è stata la riserva forestale dell'Onsernone, con le sue stupende abetine, a dare il "la" a tutta la creazione di riserve che ne è seguita. Questo grazie al lavoro pionieristico dell'ingegnere forestale dott. Roberto Buffi, che ha promosso con grande determinazione, lungimiranza e passione questo tema, soprattutto nel Locarnese. Tra i "gioielli" spiccano la riserva della Selvasecca, al Lucomagno, quella dei Denti della Vecchia, quella del Motto d'Arbino, in Valle d'Arbedo, quella con il maggiociondolo alpino a Mergugno, sopra Brissago, e soprattutto le riserve delle Valli di Lodano, Busai e Soladino, le cui antiche faggete sono state riconosciute, nel 2021, quale parte integrante di un bene del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Un reticolo in continuo sviluppo

Lo sviluppo del reticolo cantonale delle riserve forestali è seguito da un Gruppo consultivo interdisciplinare costituito da 10 persone, di cui la Sezione forestale si avvale per valutare ogni nuova proposta. Accanto a tutti i servizi dell'amministrazione cantonale interessati al tema, sono rappresentati nel Gruppo anche Pro Natura e WWF.

Le prospettive per la creazione di questo tipo di aree protette sono in generale molto buone, grazie a un crescente interesse dei Patriziati a considerare questa opportunità di valorizzazione dei loro territori. Sono infatti una decina i progetti di nuove riserve che si stanno oggi concretizzando: si può quindi prevedere che, entro la fine del 2024, l'area posta sotto protezione passi dai 6.9% attuali a circa l'8.5% della superficie forestale.

Davide Bettelini, Uff. pianificazione e conservazione, Sezione forestale



L'attuale reticolo cantonale delle riserve forestali, con le sue 19 aree protette. Il Ticino conta alcune tra le più estese riserve a protezione integrale di tutta la Svizzera, ciò è talvolta anche dato dalla contiguità di due riserve forestali istituite in tempi diversi.

Di seguito, l'elenco delle riserve finora create con l'anno della loro istituzione:

1. Arena (1992); 2. Parco Maia (1998); 3. Onsernone (2002 firma della convenzione tra DT e Comune, 2003 ratifica del Consiglio di Stato); 4. Valle di Cresciano (2004); 5. Valle della Motta (2004); 6. Selvasecca (2005); 7. Forcaridra (2005); 8. Palagnedra (2007); 9. Bosco Sacro di Mergugno (2008); 10. Valle di Lodano (2010); 11. Valle di Osogna (2011); 12. Val Marcrici e valli limitrofe (2012); 13. Motto d'Arbino (2015); 14. Val Porta (2016); 15. Denti della Vecchia (2018); 16. Lavazzara e Bignasco (2018); 17. Valli Busai e Soladino (2020); 18. Val Malvaglia (2020); 19. M. Generoso - Cascina d'Armirono (2022).



La grande foresta della Valle Onsernone

Il legno morto, elemento fondamentale degli equilibri naturali di un bosco sano (foto: Roberto Buffi).

Sotto il Pizzo Ruscada, giù fino alle gole dell'Isorno, delimitata dal confine di Stato e prospiciente gli abitati di Crana, Comolugno e Spruga, si estende la grande foresta dell'Onsernone. In quanto riserva forestale vi è escluso ogni intervento. Vive la sua vita da sé e per sé, ed è aperta all'escursionista, che in questi luoghi fra i più appartati trova immagini che solo il bosco non addomesticato e colonizzato offre.

Dove il bosco non è fabbrica di legna né macchina ecologica

La Riserva è munita di una ben disposta rete di sentieri con diverso grado di difficoltà. È bene seguirli e non avventurarsi nella foresta. In ogni caso è preclusa la visita invernale. Si parte dagli abitati di Crana, Comolugno o Spruga, si scende fino all'Isorno, e da qui, che è la porta d'entrata della riserva, si risale. Al ritorno si riprende questo saliscendi, peraltro non eccessivo. I sentieri ufficiali offrono sicuramente il meglio di una foresta che da decenni e decenni non è più stata oggetto di tagli (ma qui "tutto è il meglio"). Questa la sua e nostra grande fortuna! E ora che è una riserva forestale, il principio del non intervento è acquisito e riconosciuto ufficialmente. Liberata dai tagli, si auto equilibra ed evolve spontanea verso lo stato naturale. Già oggi ci offre immagini che lasciano intuire la forza, autonomia e bellezza del bosco veramente naturale, realtà pressoché sconosciuta al

ticinese. Un intreccio di alberi di diversa età e dimensione, qua e là alberi spezzati o crollati che hanno lasciato il posto a soggetti più giovani in pieno vigore, segno della capacità del bosco di rigenerarsi. Vi sono alberi morti in piedi di grande dimensione, veri palazzi di esseri viventi, e c'è legno morto a terra, indispensabile alla vita della foresta. Tronchi che giacciono da decenni, quasi del tutto tornati terra, altri coperti da erbe e muschi, con tracce di una stupefacente molteplicità di insetti e grossi buchi fatti dal picchio nero. A zone la foresta è fitissima e ombrosa, altrove aperta e luminosa. E soprattutto c'è la presenza di soggetti di grande dimensione, di alberi vecchi. I cicli della natura qui non sono una nozione astratta, in questa foresta pulsa il ritmo eterno della materia. Emblema della Riserva è l'abete bianco, la cui presenza dovrebbe risalire a 8000 anni fa. Altre specie sono il faggio, il larice e l'abete rosso.



Luce della Natura

Avanzo lentamente e mi fermo spesso. Più vedo, più rallento. La foresta è indicibilmente molteplice, e allo stesso momento unitaria. Tranquillizza l'assenza del mondo moderno (ma il cellulare l'ho con me, non si sa mai), e appaga sapere che qui "con il bosco non si fa niente". Nessun pensiero che qui c'è qualcosa che non va, che "qualcosa debba essere migliorato", o come si dice valorizzato. Indici ecologici? Lasciamo stare! Volumi di legname? Pensiero orribile! Sono posti per gli ammiratori della natura, non per gli utilizzatori. Il rispetto della libera evoluzione conferisce a questa foresta una particolare atmosfera dell'essere, non dell'avere. Questo è un mondo arcaicamente corporeo, e spirituale. Vi sono entrambe le realtà, non c'è scissione, e forse per questo è così ricreativo. La foresta a volte è anche inquietante. Vi sono delle atmosfere e dei silenzi insoliti. Ma per oggi è tempo di lasciare questi luoghi lontani dalle beghe cantonali. Prendo il sentiero che

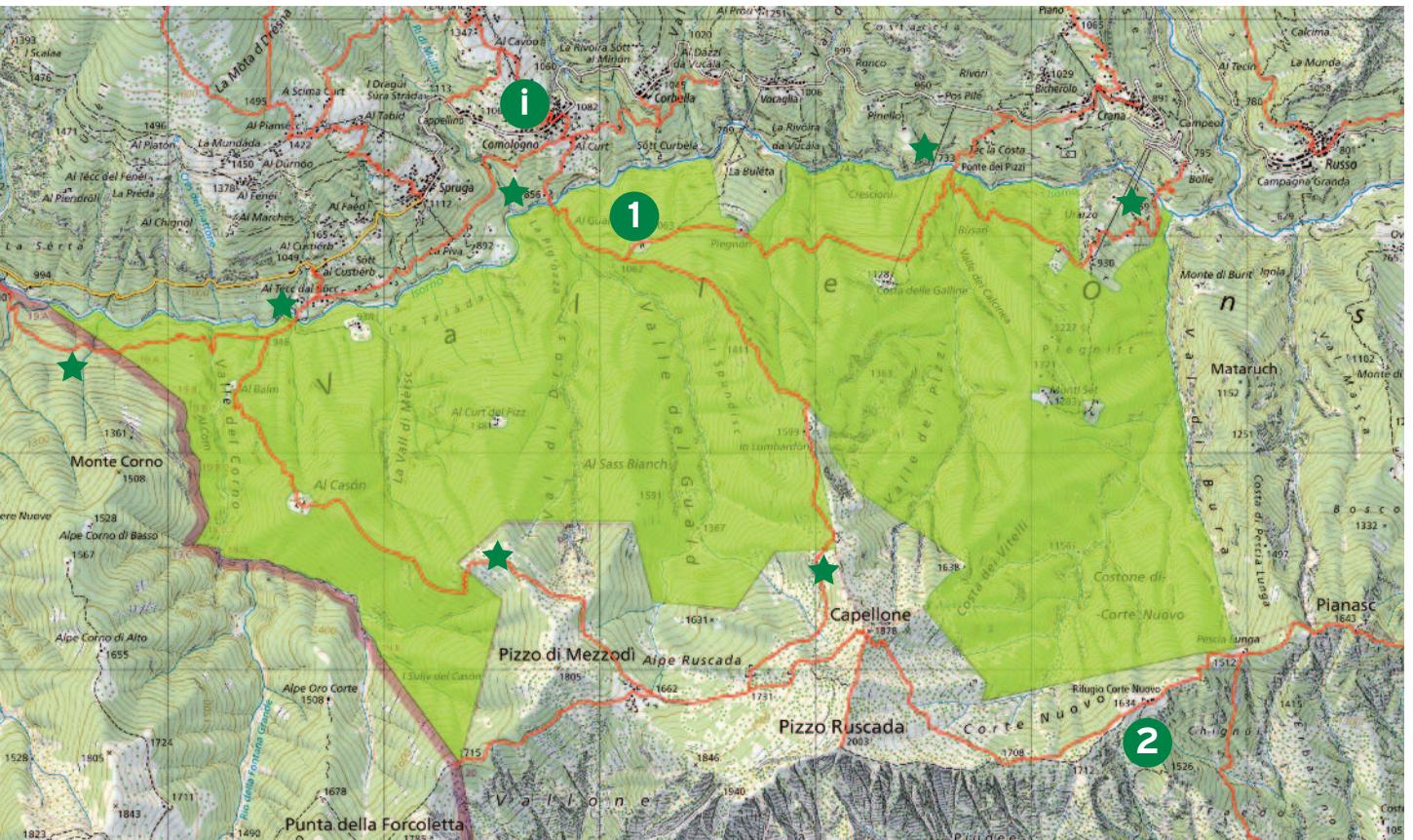
scende verso il fiume, e mi fermo un attimo in uno dei miei luoghi preferiti, una gola circondata da vecchi abeti coperti da licheni, una cascata e un pozzo, rocce gocciolanti, un luogo chiuso privo di visuale, permeato dal suono dell'acqua. Poi raggiungo l'Isorno e prendo il sentiero che risale a Comologno, e nel sudore già penso alla birra che prenderò al Palazign, l'accogliente ristorante di paese.

Roberto Buffi

Publicato su Ticino 7 (2009), leggermente modificato



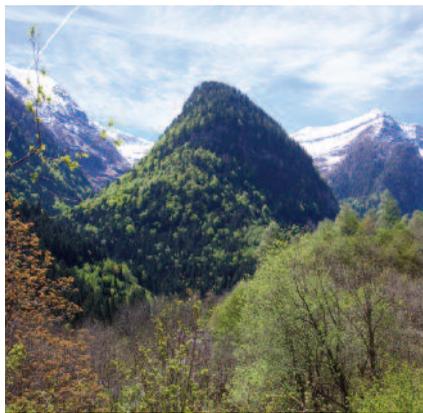
Cartina della Riserva forestale dell'Onsernone con la posizione del centro d'accoglienza di Comologno (1), il rifugio del Pianone (1), la capanna Cortenuovo (2) e i numerosi punti d'entrata nella riserva (stelle). © Ufficio federale di topografia swisstopo.



1000 e 1 riserva forestale

Valle della Porta (Vogorno)

Questa riserva forestale si estende da una quota di 600 fino ad oltre i 2000 metri. Il suo versante nord, di difficile accesso, era utilizzato in passato per la produzione di legname mentre il versante sud era destinato ai prati e pascoli. Molto interessante faunisticamente, questa valle offre molte possibilità di escursioni tra boschi misti di latifoglie, faggete, boschi di betulla, lariceti e boschi pionieri d'alta quota.

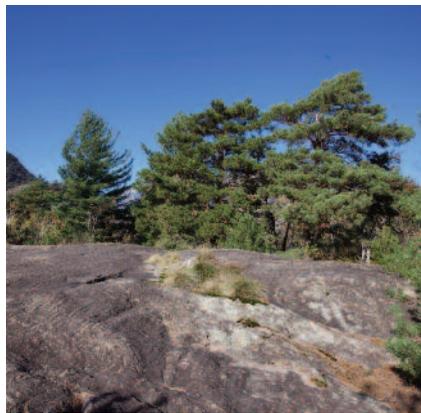


Val Marcri (Personico)

Questa riserva occupa parte della val d'Ambra, di più facile accesso, e le valli Marcri e Nedro il cui imbocco si situa oltre i 900 metri di quota e che sono riservate agli escursionisti più esperti. Boschi impervi dominati da faggi, abeti rossi e bianchi e, nei canaloni, da ontani verdi. Numerosi rifugi del patriziato offrono un pernottamento semplice ma in luoghi isolati e tranquilli.

Parco del Bosco di Maia (Losone)

Questi boschi occupano un paesaggio dominato da dolci colline situate poco lontano dall'agglomerato locarnese e per questo facilmente raggiungibili. È inoltre presente una fitta rete di sentieri di montagna che permettono visite ripetute cambiando spesso itinerario. La riserva forestale presenta affioramenti di gneiss lisciati dai ghiacciai, boschi con querce, betulla e castagno nonché siti di riproduzione di anfibi di grande pregio.

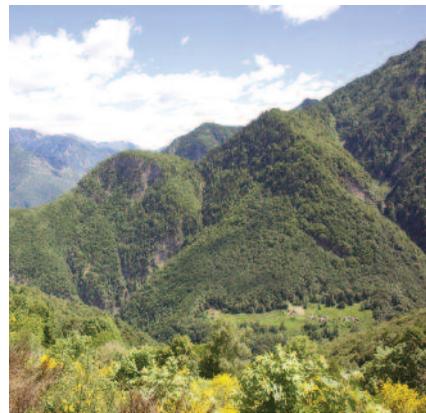


Bosco Sacro di Mergugno (Brissago)

Un bosco inconsueto e di magica bellezza, in particolare tra metà giugno e inizio luglio quando avviene la dorata fioritura del maggiociondolo di montagna. Grazie all'istituzione della riserva è ora garantita la rigenerazione di questa pianta, pregiudicata dal pascolo. Il maggiociondolo ha un legno molto duro e resistente. Raggiungibile da Mergugno tramite un sentiero di montagna che raggiunge la capanna Al Legn.

Valli di Lodano, Busai e Soladino (Maggia)

Queste magnifiche foreste, dominate da faggete, peccete e lariceti, sono addirittura entrate a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Unesco! Una natura in evoluzione e una ricca storia caratterizzano queste valli che meritano una visita. Una vasta rete di sentieri, la capanna Alp da Canaa e alcuni rifugi offrono ai camminatori esperti diversi itinerari con gradi crescenti di difficoltà.



Motto d'Arbino (Arbedo)

Nel 1928 una grande frana si è staccata dal Motto d'Arbino ed ha creato il bel laghetto d'Orbello, rimasto fino ai giorni nostri. La riserva forestale è prevalentemente formata da boschi di faggio, abete rosso e betulla che hanno colonizzato i detriti della frana e qualche zona adiacente. Non vi sono sentieri ufficiali ma è possibile avvicinarsi alla riserva in vari punti lungo il suo perimetro.

Valli di Osogna e di Cresciano

Due valli impervie vicine e due riserve forestali molto vaste accolgono i visitatori che sanno affrontare sentieri impegnativi. Vi si incontrano foreste montane e subalpine dominate da abete rosso e, nella parte più alta da lariceti. A tratti si incontrano pure faggete, boschi pionieri e boschi golenali. Molti rifugi patriziali permettono pernottamenti spartani ma fantastici per chi desidera immergersi in una natura aspra e carica di storia.



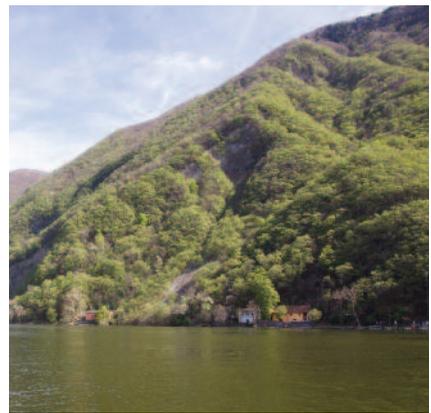
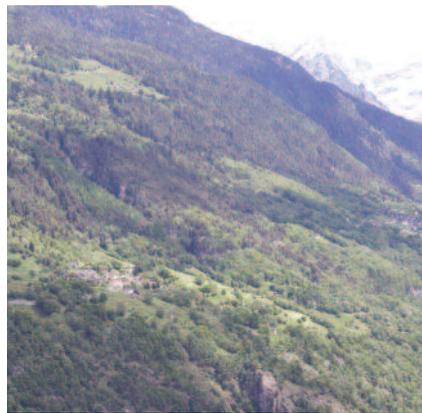
Denti della Vecchia (Lugano)

Se da un lato domina il faggio e, nelle zone più impervie, il pino mugo, dall'altro questa zona è di particolare ricchezza biologica anche per la flora erbacea e per la fauna grazie agli affioramenti calcarei che formano le creste dei Denti della Vecchia. Per questo motivo una parte della riserva è orientata al fine di preservare prati secchi e altri ambienti particolarmente pregiati per la biodiversità.



Selvasecca (Blenio)

La più settentrionale tra le riserve forestali ticinesi è situata nel Paesaggio d'importanza nazionale che comprende Piora, Lucomagno e Dötra. Caratterizzata dall'abbondanza di pino cembro, questa foresta si è sviluppata su un duomo di granito che contrasta con le rocce dolomitiche che si trovano attorno. Un sentiero di montagna permette dei percorsi circolari con partenza da Acquacalda presso il Centro Pro Natura Lucomagno.



Valle della Motta (Novazzano e Coldrerio)

La più meridionale delle riserve forestali ticinesi è caratterizzata da foreste miste di latifoglie con frassini e carpini. La geologia calcarea del luogo, la presenza di argilla e la conformazione topografica "dolce" ne fanno un luogo ricco di specie, molte delle quali presenti solo nel Mendrisiotto. Facilmente accessibile, è un'oasi naturale che si può visitare con tutta la famiglia.

Forcaridra (Cavagnago)

La più piccola riserva forestale del Ticino rende onore al pino silvestre e al suo temperamento molto robusto e capace di adattarsi a condizioni molto estreme. Alcuni esemplari che si incontrano si avvicinano ai due secoli di età. Dopo il ritiro dei ghiacciai questo albero dominava i boschi della nostra regione ma in seguito è stato soppiantato da pecci e faggi, più competitivi.

Caprino (Lugano)

Il versante boscato tra Caprino e le Cantine di Gandria non è ancora una riserva forestale, malgrado il comune di Lugano si sia fatto promotore di un progetto in tal senso. L'area che si vorrebbe proteggere include boschi di carpino nero (ostrieti) e faggete su terreni calcarei ed è ben visibile dal lungolago di Lugano. L'istituzione della riserva richiede un impegno non indifferente per la presenza di numerosi boschi privati.

Riserve forestali: un toccasana per insetti

La natura non ha bisogno dell'uomo, anzi, purtroppo starebbe meglio senza. Le riserve forestali integrali rappresentano quindi dei luoghi privilegiati per la biodiversità in cui spesso basta decidere... di non far nulla: insomma, non far cose nocive alla vita ma anche non avere la presunzione di doversi sostituire alla natura.



Alto: *Elkneria pudibunda*, il bruco di una farfalla notturna. Si nutre su varie piante nei boschi di latifoglie.

Centro: un cerambice adulto involontariamente disturbato nella galleria dove è cresciuta la sua larva.

Sotto: un cervo volante maschio nel periodo dell'accoppiamento. La sua larva si è nutrita di legno morto per 3 - 10 anni prima di trasformarsi in adulto.

Biodiversità in crisi

Nel 2017 uno studio in Germania mise in evidenza che la biodiversità degli insetti non è minacciata solo per quanto riguarda la perdita in numero di specie diverse ma anche dalla diminuzione degli effettivi delle singole specie. Un campanello d'allarme che ha avuto un grande eco nella comunità scientifica a cui però faticano a far seguito delle misure concrete per risolvere, o perlomeno limitare, il fenomeno. Questo è conosciuto anche col nome di "effetto parabrezza": il numero di insetti schiantati sul vetro delle auto è in costante diminuzione tanto che oggi raramente si lava.

Gli insetti sono una maglia fondamentale degli equilibri ecologici mondiali e la loro riduzione è drammatica sotto tutti i punti di vista. Per contrastare questa tendenza bisogna agire su più fronti: dalla riduzione dell'inquinamento e dell'uso di pesticidi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla miglior protezione degli ecosistemi.

Riguardo a quest'ultimo punto le foreste giocano un ruolo di grande peso perché una fetta considerevole degli insetti ha bisogno di interagire con il bosco per poter vivere e offrire al contempo i loro servizi agli altri ecosistemi. Inoltre i boschi coprono un terzo della superficie svizzera e più di metà se si considera solo il nostro Cantone.

Per promuovere la biodiversità degli ecosistemi forestali è necessario che vi siano più alberi di grandi dimensioni, una struttura più eterogenea delle foreste e che il legno morto sia più abbondante, in piedi e a terra. Queste

caratteristiche permettono una proliferazione di tutti quegli organismi che partecipano al ciclo della materia: funghi, insetti, altri artropodi e una miriade di specie diverse.

Il ruolo delle riserve forestali

Le riserve forestali offrono a questi esseri viventi un'adeguata protezione e la possibilità di integrarsi negli equilibri dell'ecosistema: rappresentano quindi un tassello fondamentale della promozione della biodiversità.

Delle circa 40'000 specie di esseri viventi censite in Svizzera, oltre la metà sono insetti, dei quali si stima che se ne possano scoprire ancora circa 8'000. Grazie alla ricerca scientifica, regolarmente se ne trovano di nuove: è recentemente il caso di *Periscelis haenrii*, un piccolo "moscerino" ritrovato nella Riserva forestale del bosco di Maia durante una ricerca condotta dal Museo cantonale di storia naturale di Lugano. Si tratta di un insetto forse insignificante per la maggior parte delle persone ma che ha saputo trovare un suo posto nell'ecosistema bosco.

Pro Natura è attiva su più fronti per proteggere gli insetti: sostiene la creazione di riserve forestali, cura le proprie riserve con particolare attenzione agli insetti e promuove azioni specifiche tramite campagne pluriennali come "Salvate gli insetti!" o "Ambienti selvaggi: più libertà alla natura!". Resta tuttavia molta strada da percorrere per raggiungere un'efficace protezione del regno degli animali a sei zampe. Paradossalmente vi è da sperare che su questa strada si dovranno nuovamente pulire i parabrezza...

APe

Sulle tracce del quercino

Il quercino è l'animale dell'anno 2022 di Pro Natura. È facile riconoscere questo piccolo mammifero grazie alla mascherina nera che contorna gli occhi e si prolunga fino al retro delle orecchie. È davvero adorabile, ma difficile da osservare: il quercino è molto schivo ed è attivo soprattutto di notte e al crepuscolo. Vive nei boschi e ama i terreni rocciosi, ma lo troviamo anche in edifici, stalle, fienili o giardini.

L'azione «Sulle tracce del quercino e i suoi cugini» durerà 2 anni, da gennaio 2022 a fine ottobre 2023, con lo scopo d'identificare i piccoli mammiferi che vivono attorno a noi: il ghio, il moscardino e, ovviamente, il quercino. Per presentare l'animale dell'anno, sono in programma diversi eventi e attività:



Il quercino, animale dell'anno 2022 di Pro Natura (foto: Biosphoto, Frederic Desmette).

Dossier didattico



Segui le nostre tracce! Alla scoperta dei gliridi

Dossier didattico con proposte di attività (per docenti).
Scaricabile dal sito
www.pronatura-ti.ch/dossier-didattici

Scienza partecipativa

Sulle tracce del quercino e dei suoi cugini

Scienza partecipativa: Pro Natura vi propone di partire alla ricerca del quercino e di raccogliere informazioni sui piccoli mammiferi del Ticino.

Istruzioni scaricabili dal sito:
www.pronatura.ch/sulle-tracce-del-quercino

Animazione per classi

Chi ha rosicchiato la mia nocciola? Animazioni su richiesta

Questa attività è adatta alle classi di scuola elementare e, con alcuni adeguamenti, anche ai giovani di prima media. La si può proporre anche a colonie estive o gruppi
Questa attività può essere svolta in un bosco vicino alla scuola o in settimana verde
www.pronatura-ti.ch/chi-ha-rosicchiato-la-mia-nocciola
Costo 150.-

Consulenza

Sulle tracce del quercino e dei suoi cugini

In Ticino puoi segnalare i tuoi incontri con i micromammiferi anche inviando foto o video all'indirizzo e-mail: quercino@pronatura.ch
Ti aiuteremo a identificare la specie della quale hai raccolto le impronte e le tue segnalazioni saranno utili alla ricerca scientifica (progetto in collaborazione con il Museo cantonale di Storia naturale). Ricordati di comunicarci data e luogo esatto dell'osservazione.



Attività giovanili



Colori naturali per sviluppare il proprio senso artistico (foto Silvia Benasconi).

Buon Nat-ur-ale!

Il Natale è alle porte, in città c'è tanta frenesia per acquistare regali... è un ottimo momento per trovarci tutti insieme nella riserva di Muzzano mentre i genitori provvedono agli ultimi doni. Noi saremo coccolati dal silenzio e dalla tranquillità. Sarà bello ascoltare racconti musicali, giocare allegramente e farci tanti auguri! Condivideremo infine una merenda sul fuoco, ricordando i bei momenti vissuti insieme durante l'anno.

Data: sabato 17 dicembre 2022.

Luogo e durata: Muzzano, tutto il giorno.

Partecipanti: 7-12 anni, massimo 20 partecipanti.

Informazioni di dettaglio saranno comunicate agli iscritti.

Prezzo: 15.-

Merendiamo

Quando l'inverno stringe la foresta in una morsa di ghiaccio e le foglie scricchiolano sotto i nostri passi, ci avventuriamo lungo il fiume sino al nostro nido segreto per scaldarci con un bel fuoco e gustare una super merenda con gli amici.

Data: sabato 21 gennaio 2023.

Luogo e durata: Coldrerio, pomeriggio.

Partecipanti: 6-15 anni, massimo 20 partecipanti.

Informazioni di dettaglio saranno comunicate agli iscritti.

Prezzo: 15.-

Animaletti bruttini, ma unici!

Ragnetti pelosi, lombrichi striscianti, scarafaggi rivoltanti... A volte ci fanno davvero paura! Ma sono davvero così schifosi? Se li guardiamo bene bene, un po' da vicino, scopriamo che alla fine sono davvero simpatici, oltre che utili! In fondo il bello si trova negli occhi di chi guarda no?

Data: sabato 11 febbraio 2023.

Luogo e durata: Lumino, monti di Saurù, tutto il giorno.

Partecipanti: 8-12 anni, massimo 20 partecipanti.

Informazioni di dettaglio saranno comunicate agli iscritti.

Prezzo: 20.-

Un arcobaleno in natura

Hai mai raccolto bacche di sambuco? E mirtillo? Le nostre dita si colorano di blu! Chissà se possiamo trovare qualcosa'altro che colora... magari le fragoline di bosco o gli aghi di pino... cerchiamo tutti insieme: sarà un capolavoro!

Data: sabato 25 marzo 2023.

Luogo e durata: Muzzano, tutto il giorno.

Partecipanti: 6-8 anni, massimo 20 partecipanti.

Informazioni di dettaglio saranno comunicate agli iscritti.

Prezzo: 10.-



Clean-up in grotta

Ebbene sì, forse portati dalla pioggia, forse spinti dal vento o forse ancora caduti inavvertitamente dalla tasca di uno speleologo sbadato, i rifiuti si trovano anche in grotta! Organizziamoci tutti insieme con casco e torcia per ripulirla...forse ci sporcheremo di fango, ma sarà un'avventura!

Solo per i più temerari!

Data: sabato 15 aprile 2023

Luogo e durata : da definire, tutto il giorno.

Partecipanti: 12-17 anni, massimo 12 partecipanti.

Informazioni di dettaglio saranno comunicate agli iscritti.

Prezzo: 25.-

Come iscriversi alle attività?

Visitate il nostro sito:

www.pronatura-ti.ch/escursioni
dove potete iscrivervi online.

L'offerta dei campi estivi sarà disponibile online **a partire dal 13 marzo**.

Attenzione: **l'assicurazione è a carico dei partecipanti**. Posti limitati.

Agli iscritti sarà data conferma sulla disponibilità dei posti e verranno fornite indicazioni supplementari.

Guardo e non ti vedo!

Chi è quell'animale che si nasconde tra i sassi? Può correre, nuotare, arrampicarsi, saltare e persino volare! E quando meno te lo aspetti ti spaventa con i suoi trucchetti da mago.

Tanti giochi in compagnia per conoscere da vicino (ma non troppo) l'animale dell'anno.

Festival della Natura

Data: sabato 27 maggio 2023, dalle 16.30 alle 18.30.

Luogo: Aula sull'acqua, Muzzano.

Partecipanti: per tutti, basta presentarsi sul posto.

Prezzo: attività gratuita.

Mini trekking

Into the wild

Un'avventura per i più grandi: una camminata con lo zaino, una notte in rifugio con il sacco a pelo, un cielo stellato... due giorni in montagna nella Riserva Forestale dell'Onsernone in compagnia di tanti amici e chissà... magari con tanti avvistamenti! Il week-end è aperto a tutti, ma è obbligatoria attrezzatura base da montagna.

Data: fine settimana 10-11 giugno 2023.

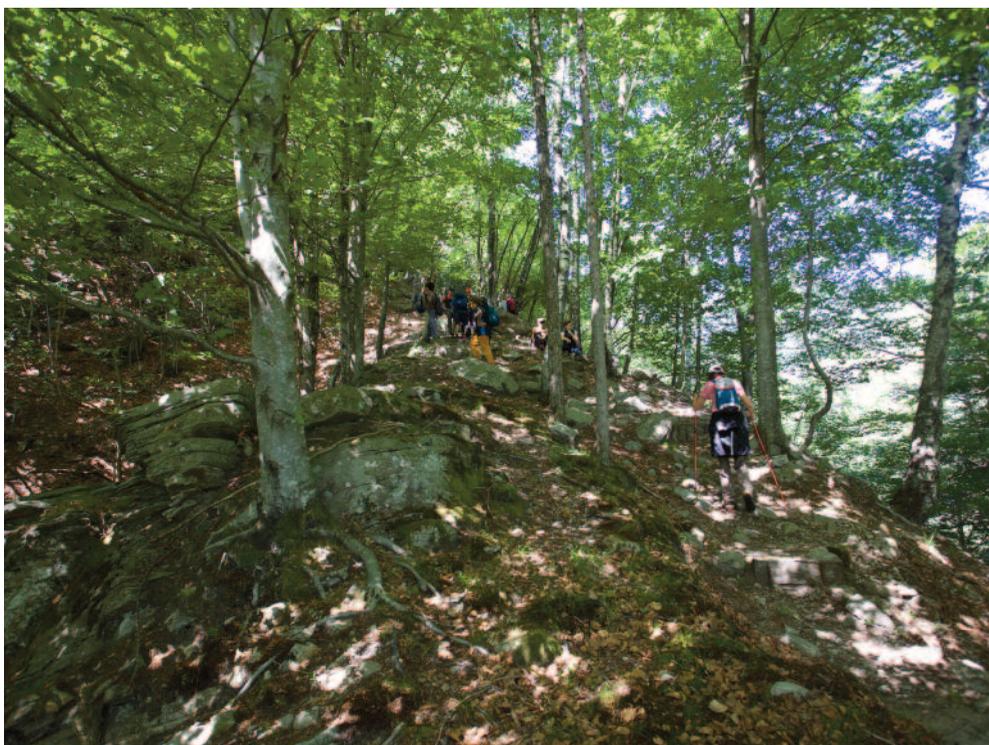
Luogo e durata: Valle Onsernone, riserva forestale, fine settimana.

Partecipanti: da 14 a 17 anni, massimo 10 partecipanti.

Informazioni di dettaglio saranno comunicate agli iscritti.

Prezzo: 50.-

Salita dal Ponte dei Pizzi verso Gualdo nella Riserva forestale dell'Onsernone.





Dal fitto bosco della Riserva si scorge l'altro versante della Valle.

Aderire o offrire un'adesione a Pro Natura Ticino

Potete iscrivervi dal nostro sito internet:
www.pronatura-ti.ch/iscrizione
oppure tramite questo tagliando:

Signora Signor Giovane Famiglia

Nome

Cognome

Via

NAP e comune

Data di nascita

Desidero offrire questa adesione:
ecco i dati della persona che offre:

Signora Signor Giovane Famiglia

Nome

Cognome

Via

NAP e comune

- Bambini e giovani in formazione fino a 25 anni : da CHF 40.- (indicate per cortesia la data di nascita)
 Socio individuale: da CHF 80.-
 Famiglia e coppia: quota annua CHF 100.- nucleo familiare con bambini fino a 13 anni
 Membro Plus : da CHF 300.-
 Membri a vita: versamento unico CHF 2400.-

Per la documentazione non disponibile in italiano preferisco:

tedesco francese

Lingua per il giornalino Stran'becco (membri giovani o famiglia):

italiano tedesco francese

Data:

Firma:

Tagliando da ritornare a: Pro Natura Ticino, CP 2317, 6501 Bellinzona